

corrono il torneo della galanteria, coloro che hanno bisogno di persuadere il prossimo che esistono realmente, infine la turba dei molti che viene a galla la sera e cerca la luce come la vegetazione subacquea.

Or che le foglie ingiallite vanno coprendo i viali della città, tra la saliente nebbia notturna, tu, o novella lampada, dovrai sentire i lunghi e balbuzienti soliloqui di coloro che traverso i fumi del novello vino ti vedranno centuplicata. Verrà l'inverno, e allora sorgendo solitaria sulle nevi recenti veglierai al sonno cittadino gettando sbadigli agli schiamazzi dei giovani nottambuli. Verrà la Primavera e rispecchierai tua luce sulla laguna sottostante e avrai folgore e lampi per le torme di fanciulle trascorrenti tra i cori della gioventù.

Verrà l'estate e farà il trionfo della luce in mezzo a quel risveglio di vita novella, in quello incerto biancheggiare di figure femminili in cerca di sogni colpevoli e di mariti docili, in quello sgambettio di giovinetti inamidati, ammalati di idealismo pornografico, in quello scorrazzare di carrozze trascinanti per la notte stellata antiche beltà ritinte, che scontano i peccati giovanili facendosi far la corte dai matricolini dell'amore, milioni blasonati in cerca di buone digestioni, famiglie di operai dimentiche del domani triste, coppie colpevoli che si divertono secondo la tariffa un tanto all'ora, coppie matrimoniali..... che si annoiano un tanto la corsa Acqui ai Bagni e viceversa.

Franco.

COSE GIUDIZIARIE

Scrivemmo nell'ultimo numero della *Bollente* del curioso processo svoltosi dinanzi la nostra Pretura per querela sporta da certo Barra per ingiurie contro il dottor Placido Casoni, che in adempimento di un sacrosanto dovere, aveva richiesto dinanzi il giudice inquirente, di esso Barra deposto essere un cattivo soggetto.

Ora ci si invita a rilevare che non venne il Casoni rinviato dal Sig. Giudice Istruttore di Tortona sul banco degli accusati; bensì vennero gli atti trasmessi al Tribunale d'Acqui per incompetenza di quell'ufficio, essendo il fatto che pretendevasi lesivo della *onorabilità* del Barra accaduto in Acqui.

Noi aderiamo assai di buon grado alla preghiera, tanto più che non ci è mai passato pel capo di scrivere che l'ufficio d'istruzione di quella città abbia pronunciato, e in causa di semplici ingiurie, un'ordinanza di rinvio dinanzi al Pretore di altra circoscrizione giudiziaria.

Ciò avrebbe dinotato semplicemente una così profonda ignoranza della procedura penale, da non essere consentita neanche ad un giornalista, che poco o tanto deve essere, per quanto imperfettamente, infarinato *de omnibus scibile.... et de quibusdam aliis*.

La osservazione, sulla quale ci si domanda una rettifica, forse non rispec-

chiava esattamente il nostro pensiero - o di essa non fu il vero senso esattamente afferrato.

X

Diremo dunque, ad esaurimento del compito nostro, che - facendo nostre le osservazioni rese alla udienza dai distintissimi avvocati del Casoni, la convenuti non a proporre inutili difese, ma a fare protesta di estimazione per l'egregio funzionario - questo abbiamo inteso di scrivere.

Premesso in fatto che l'accusa mossa al dottore Casoni appariva di per sé stessa non solo profondamente anti-giuridica, ma squisitamente sciocca e destituita d'ogni senso comune, non era proprio il caso di ricevere la relativa querela - avvegnachè sia nostra opinione (o per meglio dire opinione degli amici nostri che hanno assistito il Casoni) che anche in tema di reati di azione privata, perseguibili a sola istanza della parte lesa, allora soltanto il giudice ha obbligo di riceverla, quando il fatto lamentato rivesta i caratteri di un reato - riservato alla parte istante la prova dei fatti costituenti quello che già reato si appalesa.

Il magistrato porta sulla querela della parte un savio giudizio di delibazione. - Non ha obbligo di procedere se i fatti lamentati, *pure essendo veri*, non costituiscano reato.

Adottando una opposta tesi, niuno è che non veda a quali noje potrebbe essere assoggettato un pacifico cittadino od un onesto ed intemerato funzionario per i capricci di un rompiscoglio, pel quale la condanna nelle spese in caso di soccombenza e il rifacimento dei danni sarebbero una punizione ridicola.

Nè provvede a frenare la sfrontata giattanza delle querele di azione privata il pericolo di un procedimento per calunnia, quando veri sono i fatti nella inconsulta querela riferiti - perchè è risaputo anche dai polli che non si dà azione per calunnia alloraquando a fatti veri si attribuisce erroneamente una configurazione giuridica sbagliata o un carattere di reato che non hanno.

A chi spetta pertanto impedire simili sconci? Al magistrato penale che, a nostro avviso, ha facoltà, diremo anzi obbligo, di non ricevere querele per fatti perseguibili a querela di parte, quando i fatti querelati si ravvisino di per sé stessi non essere colpiti da alcun precetto proibitivo della legge penale. Come appunto nel fatto del dottor Casoni.

Se così non fosse, correrebbero il rischio d'essere per lo meno tradotti sul banco degli accusati - i Sindaci che, richiesti dall'autorità giudiziaria, danno dei loro amministrati cattive informazioni - il Procuratore del Re che di un truffatore emerito dice all'udienza non essere uno stinco di santo - e magari i componenti tutti il Tribunale giudicante che condannando un borsajuolo lo dichiarano *capace di attentati alla proprietà*. - Fortunati i cittadini giurati che almeno mandano tranquillamente all'ergastolo od alla reclusione un malandrino con un semplice monosillabo.

Scherzi a parte, noi, al posto del Sig. Giudice Istruttore o Procuratore

del Re (o chi per essi) di Tortona, avremmo risposto all'Illustrissimo Signor Barra, *devenuto per il meschino addebito di una quarantina di truffe*; «amico caro, il vostro posto, che si vuole abbia ad essere in un reclusorio, sarebbe di preferenza al Manicomio.»

X

In secondo luogo, quando così non avesse creduto di fare la autorità giudiziaria di quel Tribunale, è pure modesto avviso nostro che, per dimostratissima connessione di causa, essendone anzi il fatto che dal Barra si lamentava una parte incidentale, dovesse avocare a sé quell'ufficio d'istruzione la faccenda dell'ingiuria, riunire in uno i due processi, la truffa e la conseguente ingiuria, e dare a suo tempo quelle providenze di rinvio - che sarebbero state del caso - pel reato di truffa - colla conseguente dichiarazione di non luogo a procedere per inesistenza di reato per la pretesa ingiuria.

E così l'ottimo Casoni se ne sarebbe stato pacifico e tranquillo, senza noie e senza ambascie, dovute al disgusto della comparizione sullo scanno degli imputati.

Il che, dopo tutto, gli ha valso una bella dimostrazione di stima e di simpatia per parte dei componenti il foro Acquese.

POLITEAMA

La compagnia De-Ogna ha un complesso d'artisti che può rispondere alle molteplici esigenze sceniche, un repertorio svariatissimo che potrebbe anche attirare i più restii, ma ha pure un torto: quello d'affrontare con serenità, meglio con disinvoltura le più difficili, produzioni della scena, quelle che esigono una speciale tempra d'artista, quelle che devono tener desta l'attenzione del pubblico senza suscitare certe risate intempestive come s'è visto in queste sere.

Tutte le compagnie hanno il loro bravo repertorio pieno zeppo di Dumas, di Sardou, ecc. Male. O l'artista si basa sull'eccezionale abilità dell'autore e allora è un errore perchè il dramma presentato così riesce freddo, o si basa sulla propria bravura e allora l'errore è più grave.

Il nostro pubblico - convien dirlo - è composto in gran parte di operai e ragazzi. Ora che cosa volete che ne sappia il nostro pubblico di tempeste dell'anima, di sacrifici, di eroismi e di tutte le altre diavolerie di cui son capaci i cervelli delli autori. Il nostro pubblico ha troppo buon senso per arrivare a queste false sublimità e si contenta a batter le mani a qualche tirata morale, ridendosi di gusto alle più belle situazioni drammatiche credendo scherzo ciò che è agonia mortale. Il pubblico così detto intelligente, scarsissimo, rimane freddo di fronte ad una interpretazione che può essere il profilo di una buona esecuzione. Non basta avere delle buone qualità di artista, richiamare alla memoria altre celebrità artistiche, aver

tutta la buona volontà di trascinare il pubblico nella propria commozione e per un momento riuscire - bisogna essere più saldi, se no mutar registro e cercar di far ridere, ridere, ridere colle cose allegre che ammazzano tutte le discussioni artistiche.

Il sig. Maino vecchia conoscenza del nostro pubblico, un po' declamatore ma bravo. La signorina A. De-Ogna ha saputo in certi momenti rasentare un'interpretazione buona - per es. in *Frou Frou* - simpatica, buona dicitura, un seguito di acconciature eleganti. Il sig. Alliana bella presenza, bel portamento, ma un po' impassibile all'interne tempeste delle passioni; ieri fu un buon *Gringoire*; il Dal-Lago pronuncia forse troppo spiccata, del resto artista non mediocre. Il sig. Capodaglio un buon brillante che dei palcoscenici ne deve avere battuti molti.

Totale uno spettacolo che meriterebbe maggior concorso specialmente da parte del nostro mondo elegante.

Franco.

Mercato delle Uve

14 Ottobre

Bianca	Miria	405 da L. 2,25 a 1,60
		Prezzo medio L. 1,89
Nera	Miria	2613 da L. 3,10 a 1,80
		Prezzo medio L. 2,69
Barbera	Miria	6116 da L. 3,40 a 2,20
		Prezzo medio L. 2,78

15 Ottobre

Bianca	Miria	327 da L. 2,00 a 1,85
		Prezzo medio L. 1,91
Nera	Miria	769 da L. 2,90 a 2,20
		Prezzo medio L. 2,59
Barbera	Miria	5061 da L. 3,05 a 2,15
		Prezzo medio L. 2,74

16 Ottobre

Nera	Miria	748 da L. 3,00 a 2,20
		Prezzo medio L. 2,59
Barbera	Miria	3052 da L. 3,00 a 2,50
		Prezzo medio L. 2,76

17 Ottobre

Bianca	Miria	278 da L. 2,10 a 1,75
		Prezzo medio L. 2,02
Nera	Miria	730 da L. 3,00 a 2,25
		Prezzo medio L. 2,60
Barbera	Miria	2205 da L. 3,00 a 2,30
		Prezzo medio L. 2,74

18 e 19 Ottobre

Nera	Miria	46 — Prezzo medio L. 2,40
Barbera	M.	1664 — Prezzo medio L. 2,86

MEDIA GENERALE

Uve nere	L. 2,418
Moscato bianco	L. 2,576
Uve bianche	L. 1,857
Barbera	L. 2,7506

Recentissima pubblicazione
— Nuovo Dizionario dei Comuni del Regno d'Italia distinto per provincie, circondari e mandamenti; con l'indice alfabetico e le indicazioni più necessarie alle diverse Amministrazioni politiche amministrative e giudiziarie ed alle Esattorie delle Imposte dirette; con le modifiche occorse a tutto Aprile 1890.

Si vende presso la Tipografia A. Tirelli prezzo L. **3.**